



Criteri del GSTC per Destinazioni

**Versione 2.0
6 Dicembre 2019**

con

**Indicatori di Risultato e Obiettivi di Sviluppo
Sostenibile (SDGs)**

Supportato e avallato dal Gruppo di Lavoro per gli Standard Internazionali del GSTC International e formalmente adottato dal Consiglio Direttivo del GSTC come prima revisione dei Criteri del GSTC per le Destinazioni secondo i termini del GSTC Bylaws

© The Global Sustainable Tourism Council, 2019, All Rights Reserved

The Global Sustainable Tourism Council

PO Box 96503 - #51887

Washington, DC 20090 USA

info@gstcouncil.org

www.gstcouncil.org

Preambolo

I Criteri del Global Sustainable Tourism Council (GSTC) sono stati creati con l'intento di fornire una conoscenza comune del turismo sostenibile. I Criteri del GSTC per Destinazioni – riconosciuti informalmente come “GSTC-D” -- sono il minimo che ogni destinazione turistica dovrebbe aspirare a raggiungere. Questi sono organizzati secondo quattro tematiche principali: gestione sostenibile; impatto socio-economico; impatto culturale; e impatto ambientale. Questi sono applicabili a tutto il settore turistico.

I Criteri del GSTC sono stati sviluppati e rivisti con l'ambizione di aderire al Codice Standard dell'Alleanza ISEAL, l'ente adibito a fornire linee guida sulle norme internazionali per gli standard di sviluppo della sostenibilità in tutti i settori. La più recente revisione del GSTC-D è avvenuta nel 2019 ed è stata fondata su due fasi di consulenza con i portatori di interesse. Informazioni sullo sviluppo dei criteri e piani per revisioni future sono disponibili su www.gstccouncil.org.

A cosa servono i Criteri?

Alcuni degli utilizzi dei Criteri per le Destinazioni dei GSTC includono i seguenti:

- servire come base per certificazioni di sostenibilità
- servire come linee guida per destinazioni che desiderano diventare più sostenibili
- aiutare i consumatori ad identificare destinazioni rappresentative di un turismo sostenibile
- servire come comune denominatore per i mezzi di informazione per riconoscere tali destinazioni e informare il pubblico sulla loro sostenibilità
- aiutare programmi di certificazione e altri programmi volontari a livello locale ad assicurare che i loro livelli siano in linea con un riferimento base ampiamente riconosciuto
- offrire a programmi privati, governativi e non governativi un punto di partenza per sviluppare requisiti di turismo sostenibile
- servire come linea guida per enti educativi e di formazione, ad esempio scuole di turismo e università
- mostrare un modello di comportamento che ispiri l'azione degli altri

I Criteri indicano quello che dovrebbe essere fatto, non come farlo o se il risultato è stato raggiunto. A questo scopo sono adibiti gli indicatori di risultato, materiali formativi associati, e accesso agli strumenti di implementazione, ciascuno dei quali è indispensabile a completamento dei Criteri GSTC.

A chi sono rivolti i Criteri?

I Criteri GSTC-D sono stati studiati per le Destinazioni¹. I Criteri non fanno riferimenti ad un unico ente ma piuttosto ad una località nominata che può essere identificata in maniera univoca. I Criteri richiedono semplicemente che la condizione descritta faccia riferimento a quella destinazione, a prescindere dall'ente incaricato oppure chi è tenuto ad accertarne l'implementazione.

La portata del GSTC-D è ampia e i Criteri possono essere applicati ad una vasta gamma di destinazioni. Queste possono essere in qualsiasi parte del mondo e di qualsiasi tipo (es. urbane, rurali, montagna, costa

¹ Una destinazione è stata definita dall'Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO) come: “Uno spazio fisico con o senza confini amministrativi e / o analitici in cui un visitatore può trascorrere una notte. È il cluster (co-location) di prodotti e servizi e di attività ed esperienze lungo la catena del valore del turismo e un'unità base di analisi del turismo. Una destinazione comprende vari stakeholder e può creare reti per formare destinazioni più grandi ”

e miste). I Criteri possono fare riferimento a ampie destinazioni (es. grandi città e regioni) o alle piccole (es. i parchi nazionali, gruppi di comunità locali, etc.).

Sebbene i GSTC-D facciano riferimento al luogo, non ad un ente, molti dei criteri possono ad ogni modo essere presi in carico e messi in pratica da un'organizzazione di gestione della destinazione (DMO) che sia responsabile di un approccio coordinato al turismo sostenibile internamente alla destinazione stessa. L'esistenza di tale organizzazione è un requisito indispensabile del GSTC-D come stabilito nel Criterio A1. Va inoltre evidenziato che tale organizzazione non è necessariamente un'autorità locale o un ente del settore pubblico e necessita del coinvolgimento di entrambi i settori, pubblico e privato.

Alcuni dei criteri si riferiscono alle imprese. Questi possono essere attività commerciali individuali ma possono anche rappresentare altre forme di servizi, attività ed iniziative. Per esempio possono includere musei, festival, palazzi pubblici e monumenti, non solo attività commerciali come hotel e attrazioni turistiche a pagamento.

Indicatori di Risultato e SDGs

Gli indicatori di risultato presentati qui sono stati studiati per dare delle linee guida nell'osservanza dei Criteri. Non sono intesi come la serie definitiva o completa ma servono come riferimento per un campionario sostanziale per gli utenti del GSTC C-D nello sviluppo della loro propria serie di indicatori. Gli indicatori di prestazione essenzialmente forniscono un suggerimento per una lista di circostanza, fattori, evidenze e azioni che dovrebbero essere visibili in una destinazione che si impegna ad osservare questi criteri.

L'applicazione dei Criteri aiuterà una destinazione a contribuire al raggiungimento dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). Per ciascun criterio sono stati individuati uno o più dei 17 SDGs, ai quali fa riferimento.

Lingue e Traduzioni

L'inglese è la lingua ufficiale dei Criteri del GSTC e dell'organizzazione.

Le traduzioni in altre lingue che sono disponibili sul sito del GSTC o altrove sono intese a scopi formativi e per diffondere conoscenza, non viene quindi data l'autorizzazione per utilizzi in programmi tecnici, inclusi quelli di certificazione e accreditamento, fatta eccezione per i casi in cui viene stipulato un accordo formale tra il GSTC o il suo ente ufficiale di accreditamento e il proprietario dello standard o dell'ente di certificazione. Qualora venisse utilizzata qualsiasi versione che non sia quella inglese, in caso di dubbi riguardo il significato e l'interpretazione dei Criteri ci si deve ricondurre alla versione originale in inglese dei Criteri.

Periodo di Transizione

Il periodo di transizione per la sostituzione dei Criteri per le destinazioni del GSTC v1.0 al v2.0 sono basati sulle tempistiche seguenti:

- Per scopi di impostazione delle politiche, di formazione e qualsiasi altro scopo non legato alle certificazioni, la v2.0 ha effetto immediato.
- Proprietari di norme GSTC già riconosciuti per destinazioni e comunità hanno un periodo di due anni per adeguarsi alle nuove norme v2.0, fino al 31 Dicembre 2021. I proprietari che desiderano possono adattarsi alle nuove norme prima di questa data, ma sono tenuti a farlo al più tardi il 30 Giugno 2021, in modo da concedere sufficiente tempo per gli aggiustamenti necessari al GSTC per la revisione dell'ottemperanza di questi cambiamenti.
- Gli enti di certificazione che sono stati accreditati per certificare le destinazioni secondo i Criteri del GSTC v1.0 devono integrare per intero la v2.0 corretta all'interno del sistema di certificazione con traccia dell'applicazione passata entro il 31 Dicembre 2021. Il mantenimento normale del loro stato

accreditato non deve essere ritardato durante il periodo di transizione. I nuovi candidati per l'Accreditamento dopo il Dicembre 2019 devono assicurarsi di utilizzare il GSTC-D v2.0, o una norma riconosciuta dal GSTC che sia equivalente al v2.0, prima di fare domanda per l'Accreditamento.

Revisioni ai criteri GSTC

Questa versione (v2.0) è stata formalmente adottata dal Consiglio Direttivo come la versione definitiva dei Criteri GSTC (GSTC-D), a partire dal 6 Dicembre 2019.

Questa versione dei Criteri del GSTC per le Destinazioni (v2.0) è la 1a revisione dal rilascio formale del Dicembre 2013.




GSTC condurrà revisioni periodiche di non meno di 5 anni prima della prima versione, al fine di determinare se la versione corrente resta rilevante o qualora sia necessario avviare un processo di revisione formale. La revisione successiva avrà luogo probabilmente nel Dicembre 2024. Il GSTC accoglie commenti ai Criteri in qualsiasi momento attraverso la sezione *Criteri* del sito www.gstccouncil.org. Nel caso in cui questi commenti dovessero provare la necessità di una revisione antecedente a Dicembre 2024, il GSTC può condurre una correzione in una data precedente.



La struttura dei Criteri







I Criteri si dividono in quattro sezioni, ciascuna delle quali con due o tre sotto-sezioni, come mostrato sotto. L'ordine delle sezioni e delle sottosezioni non indica in alcun modo l'ordine di rilevanza delle stesse.




SEZIONE A: Gestione Sostenibile A(a) Struttura e quadro di gestione A(b) Coinvolgimento delle parti interessate A(c) Gestione dello stress e del cambiamento	SEZIONE C: Sostenibilità culturale C(a) Proteggere il patrimonio culturale C(b) Visitare siti culturali
SEZIONE B: Sostenibilità Socio-economica B(a) Erogare benefici economici locali B(b) Benessere e impatto sociale	SEZIONE D: Sostenibilità ambientale D(a) Conservare il patrimonio ambientale D(b) Gestione delle risorse D(c) Gestione dei rifiuti e delle emissioni



GSTC CRITERI DI DESTINAZIONE v2.0

Criterio	Indicatore	SDGs
SEZIONE A: Gestione Sostenibile		
<u>A(a) Struttura e quadro di gestione</u>		
<p>A1 Responsabilità di gestione della Destinazione</p> <p>La Destinazione ha una effettiva organizzazione, un dipartimento, un gruppo o una commissione responsabile per un approccio coordinato al turismo sostenibile, con il coinvolgimento del settore privato, pubblico e della società civile. Questo gruppo ha definito le responsabilità, la visione e le potenziali capacità per la gestione delle problematiche socio-economiche, culturali e ambientali. Il gruppo ha un adeguato fondo finanziario, lavora con una serie di enti per l'erogazione della gestione della destinazione, ha disponibilità di sufficienti risorse (incluso persone con esperienza nella sostenibilità) e segue i principi di sostenibilità e trasparenza nelle proprie operazioni e transazioni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Evidenza documentata che mostri la rilevanza della composizione e delle responsabilità del gruppo. b. Un piano finanziario e un budget che mostrino le attuali e le future fonti di supporto finanziario. c. Evidenza di una rete di coinvolgimento di altri enti. d. Registro di impiegati permanenti e a contratto, che portino una esperienza rilevante al gruppo. e. Gestione delle linee guida e dei processi, che mostrino presa di coscienza e coerenza con i principi di sostenibilità, oltre alla trasparenza delle operazioni e il rilascio di contratti. 	 
<p>A2 Strategia di gestione della Destinazione e piano d'azione</p> <p>La destinazione ha stabilito e sta implementando una strategia pluriennale di gestione della Destinazione e un piano d'azione che sono disponibili al pubblico, sono adeguati alla dimensione, sono stati sviluppati con il coinvolgimento delle parti interessate e sono fondati su principi di sostenibilità. La strategia include l'identificazione e la valutazione delle risorse turistiche e considera le problematiche e i rischi socio-economici, culturali e ambientali. La strategia si riferisce e influenza più ampie politiche e azioni di sviluppo sostenibile nella destinazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Un documento pubblico che stabilisce l'attuale strategia della destinazione e le azioni. b. La strategia/il piano sono evidenti, visibili e disponibili online. c. Evidenza di consulenza e riunioni con le parti interessate, per sviluppare il piano. d. Riferimento ai principi di sostenibilità e una valutazione delle risorse, delle problematiche e dei rischi, contenuti nella strategia e nel piano di azione. e. Riferimenti specifici alla strategia e al piano di azione per ampliare le politiche di sviluppo sostenibile (incluso il perseguimento degli SDGs) e viceversa. 	

<p>A3 Monitoraggio e Reportistica</p> <p>La destinazione sta implementando un sistema per monitorare e rispondere a problematiche e impatti socio-economici, culturali e ambientali sorti dal turismo. Azioni e risultati vengono documentati, monitorati e valutati regolarmente. Il sistema di monitoraggio viene rivisto periodicamente</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Sono specificati indicatori e obiettivi precisi relativamente a tematiche socio-economiche, culturali e ambientali. b. Valori di misura di questi indicatori, e i loro risultati vengono registrati e pubblicati almeno annualmente. c. Evidenza scritta del monitoraggio e della reportistica legata alle azioni e ai risultati d. Revisioni precedenti del monitoraggio sono disponibili così come la programmazione futura. 	
<p><u>A(b) Coinvolgimento dei portatori di interesse</u></p>		
<p>A4 Coinvolgimento aziendale e standard di sostenibilità</p> <p>La destinazione informa regolarmente aziende di tipo turistico riguardo a tematiche e problematiche di sostenibilità e le incoraggia e supporta per far sì che siano più sostenibili a livello operativo. La destinazione promuove l'adozione di standard di sostenibilità, incentivando l'adozione dei parametri di sostenibilità riconosciuti dal GSTC-I e gli schemi di certificazione accreditati dal GSTC-I per imprese turistiche aziendali laddove disponibili. La destinazione pubblica una lista di aziende certificate come sostenibili.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Evidenza di comunicazioni regolari relative a questioni di sostenibilità presso attività turistiche (Media, Meetings, Contatti diretti,..) b. Supporto alla sostenibilità e consigli per attività relative al turismo, disponibili e pubblicizzate. c. Numero e percentuale di attività certificate secondo i parametri di sostenibilità turistica (e qualora siano riconosciuti/accreditati dal GSTC), con un obiettivo di ulteriore ampliamento del raggio di azione. d. Evidenza di promozione degli schemi di certificazione. e. Lista di imprese turistiche certificate, costantemente aggiornata. 	 
<p>A5 Coinvolgimento dei residenti e riscontro</p> <p>La destinazione consente e promuove la partecipazione pubblica nella pianificazione e gestione della sostenibilità nella destinazione stessa. E' attivo un continuo monitoraggio, ed eventualmente vengono implementate delle attività, riguardo a tematiche di popolazione locale come aspirazioni, preoccupazioni e soddisfazioni della comunità locale nei confronti del turismo e della sostenibilità turistica. La destinazione ha un sistema di promozione locale finalizzato alla comprensione locale sul turismo e alla creazione di opportunità di interazione della popolazione stessa.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Evidenza della promozione e facilitazione della partecipazione pubblica alla pianificazione / gestione delle destinazioni. b. Informazioni sulla tipologia e intensità di tale partecipazione. c. Indagini su residenti e altri meccanismi di riscontri sistematici, riguardanti questioni turistiche. d. Evidenza delle azioni intraprese in risposta al riscontro dei residenti. e. Programma di informazione, istruzione e formazione sul turismo fornito ai residenti. 	 

<p>A6 Coinvolgimento e feedback dei visitatori</p> <p>La destinazione dispone di un sistema per monitorare e segnalare pubblicamente la soddisfazione dei visitatori sulla qualità e la sostenibilità dell'esperienza nella destinazione e, se necessario, agire di conseguenza. I visitatori vengono informati dei problemi di sostenibilità nella destinazione e della parte che possono svolgere nell'affrontare tali problemi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Sondaggi sui visitatori (e altri meccanismi di riscontro) - realizzati e segnalati. b. Sondaggi e riscontri comprendono la reazione dei visitatori a problemi di sostenibilità. c. Evidenza delle azioni intraprese in risposta ai risultati dell'indagine / riscontri dei visitatori. d. Esempi di informazioni sui visitatori che trattano questioni di sostenibilità e su come rispondere ad esse. 	 
<p>A7 Promozione e informazione</p> <p>Il materiale informativo sulla promozione relativo alla destinazione è accurato per quanto riguarda i suoi prodotti, servizi e richieste di sostenibilità. I messaggi di marketing e altre comunicazioni riflettono i valori e l'approccio della destinazione verso la sostenibilità e trattano le comunità locali e i beni naturali e culturali con rispetto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Informazioni aggiornate e materiale promozionale con contenuto appropriato. b. Esiste un processo per verificare l'accuratezza e l'adeguatezza della promozione e delle informazioni sulla destinazione. c. Evidenza della consultazione con le comunità locali e gli organismi ambientali e culturali sul contenuto e sulla consegna delle comunicazioni. 	 
<p><u>A(c) Gestire lo stress e il cambiamento</u></p>		
<p>A8 Gestione dei volumi di visitatori e delle loro attività</p> <p>La destinazione ha un sistema per la gestione dei visitatori che viene periodicamente rivisto. Vengono intraprese azioni per monitorare e gestire il volume e le attività dei visitatori e per ridurli o aumentarli, se necessario, in determinati periodi e in determinate località, lavorando per bilanciare le esigenze dell'economia locale, della comunità, del patrimonio culturale e dell'ambiente.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. La strategia di gestione della destinazione e il piano d'azione affrontano la stagionalità e la distribuzione delle visite. b. Viene monitorata la variazione dei volumi di visitatori durante tutto l'anno, anche nelle località più visitate. c. Gli impatti dei volumi e delle attività dei visitatori sono identificati attraverso l'osservazione e il riscontro della comunità e delle parti interessate. d. Azioni intraprese per gestire i flussi e gli impatti dei visitatori. e. La strategia di marketing e la selezione dei mercati target tengono conto dei modelli di visita, dell'impatto delle attività e delle esigenze della destinazione. 	 







<p>A9 Regolamenti di pianificazione e controllo dello sviluppo</p> <p>La destinazione ha linee guida, regolamenti e / o politiche di pianificazione che controllano la posizione e la natura dello sviluppo, richiedono una valutazione dell'impatto ambientale, economico e socio-culturale e integrano l'uso sostenibile del territorio, la progettazione, la costruzione e la demolizione. I regolamenti si applicano anche alle operazioni, incluso il noleggio di proprietà e le concessioni a fini turistici. Le linee guida, i regolamenti e le politiche sono stati creati con la partecipazione del pubblico e sono ampiamente comunicati e applicati.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Politiche / normative / linee guida specifiche che controllano lo sviluppo - documentate e identificate per titolo e data. b. Sono stabiliti requisiti di valutazione dell'impatto, che riguardano gli impatti ambientali, economici e socio-culturali, su scala adeguata per affrontare le questioni a lungo termine della destinazione. c. Norme specifiche in materia di affitto e gestione di immobili per il turismo, con evidenza della loro applicazione e applicazione. d. Evidenza della partecipazione del pubblico allo sviluppo di politiche / regolamenti / linee guida. e. Evidenza di consultazione e consenso da parte delle popolazioni residenti o dei gruppi etnici minoritari quando lo sviluppo del turismo è stato proposto o si è verificato nei loro territori. f. Evidenza della comunicazione e dell'applicazione delle politiche / regolamenti / orientamento, nelle fasi di pianificazione, sviluppo e attuazione. 	 
<p>A10 Adattamento ai cambiamenti climatici</p> <p>La destinazione identifica i rischi e le opportunità associati ai cambiamenti climatici. Le strategie di adattamento ai cambiamenti climatici sono perseguite per l'ubicazione, la progettazione, lo sviluppo e la gestione delle strutture turistiche. Le informazioni sui cambiamenti climatici previsti, i rischi associati e le condizioni future sono fornite a residenti, aziende e visitatori.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. La strategia di gestione della destinazione e il piano d'azione identificano e affrontano i problemi climatici. b. I regolamenti, le linee guida e la suddivisione in zone per lo sviluppo e le attività del turismo sono adeguate alle conseguenze dei cambiamenti climatici. c. Una valutazione del rischio climatico, che copre i rischi attuali e futuri, è intrapresa e resa pubblica. d. Evidenza della considerazione dell'impatto e del contributo degli ecosistemi locali all'adattamento ai cambiamenti climatici. e. Informazioni sui cambiamenti climatici rese disponibili al pubblico. 	





<p>A11 Gestione dei rischi e delle crisi</p> <p>La destinazione ha un piano di riduzione del rischio, gestione delle crisi e risposta alle emergenze appropriato per la destinazione. Gli elementi chiave vengono comunicati a residenti, visitatori e imprese. Vengono stabilite procedure e risorse per l'attuazione del piano e viene periodicamente aggiornato.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Una riduzione documentata del rischio, la gestione delle crisi e un piano di risposta alle emergenze per il turismo nella destinazione. b. Il piano riconosce una vasta gamma di rischi, tra cui catastrofi naturali, terrorismo, salute, esaurimento delle risorse e altri appropriati per la posizione. c. Procedure di comunicazione identificate per l'uso durante e dopo un'emergenza. d. Programma per la consegna locale di informazioni e formazione sulla gestione dei rischi e delle crisi. 	 
--	---	---

SEZIONE B: Sostenibilità socio-economica

B(a) Fornire benefici economici locali






<p>B1 Misurare il contributo economico del turismo</p> <p>Il contributo economico diretto e indiretto del turismo all'economia della destinazione è monitorato e reso pubblico. Misure appropriate possono includere livelli di volume dei visitatori, spese dei visitatori, occupazione e investimenti e prove sulla distribuzione dei benefici economici.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Programma di raccolta di dati economici. b. Rapporti annuali sul contributo economico diretto e indiretto del turismo nella destinazione. c. Dati relativi a una serie di misure di impatto economico (ad esempio volume, spese, occupazione, investimenti e diffusione dei benefici economici nella destinazione). 	  
<p>B2 Lavoro dignitoso e opportunità di carriera</p> <p>La destinazione incoraggia e supporta opportunità di carriera e formazione nel settore turistico. Le imprese turistiche della destinazione si impegnano a fornire pari opportunità per l'occupazione locale, la formazione e il progresso, un ambiente di lavoro sicuro e un salario di sussistenza per tutti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Fornitura di programmi / corsi di formazione sulle competenze pertinenti, disponibili localmente. b. Dichiarazioni di impegno da parte delle imprese turistiche a offrire decenti opportunità di lavoro / carriera. c. Opportunità di formazione e lavoro promosse e sfruttate dalle persone locali, tra cui donne, giovani, minoranze e persone con disabilità. d. Canali per il controllo delle condizioni di lavoro e la ricezione / gestione dei reclami (ad esempio coinvolgimento dei sindacati). 	   
<p>B3 Supporto agli imprenditori locali e al commercio equo</p> <p>La destinazione incoraggia il mantenimento della spesa turistica nell'economia locale attraverso il sostegno alle imprese locali, alle catene di approvvigionamento e agli investimenti sostenibili. Promuove lo sviluppo e l'acquisto di prodotti locali sostenibili basati su principi del commercio equo e solidale e che riflettono la natura e la cultura dell'area.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Consulenza, finanziamenti o altro supporto - disponibile nella destinazione per le PMI legate al turismo. b. Assistenza per l'accesso al mercato per le PMI locali legate al turismo. c. Azioni per incoraggiare e aiutare le imprese turistiche locali ad acquistare beni e servizi a livello locale. 	 






<p>Questi possono includere alimenti e bevande, artigianato, arte, prodotti agricoli, ecc.</p>	<p>d. Iniziative per aiutare gli agricoltori locali, gli artigiani e i produttori alimentari a impegnarsi nella catena del valore del turismo.</p> <p>e. Prodotti locali e artigianato identificati, promossi e disponibili per la vendita ai visitatori nella destinazione.</p>	
<p><u>B(b) Benessere e impatti sociali</u></p>		
<p>B4 Supporto per la comunità</p> <p>La destinazione ha un sistema per consentire e incoraggiare le imprese, i visitatori e il pubblico a contribuire alle iniziative di sostenibilità della comunità in modo responsabile.</p>	<p>a. Il sostegno alla comunità locale e le iniziative di sostenibilità da parte delle imprese turistiche locali sono incoraggiati e facilitati.</p> <p>b. Gli schemi esistono e sono promossi per consentire ai visitatori di sostenere la comunità locale e le iniziative di sostenibilità.</p> <p>c. Il volontariato e l'impegno con la comunità non implicano intrusioni o sfruttamento.</p>	 
<p>B5 Prevenire lo sfruttamento e la discriminazione</p> <p>La destinazione sostiene gli standard internazionali sui diritti umani. Ha leggi, pratiche e un codice di condotta stabilito per prevenire e denunciare la tratta di esseri umani, la schiavitù moderna e qualsiasi forma di sfruttamento commerciale, sessuale o di altra natura, discriminazione e molestie nei confronti di chiunque, in particolare bambini, adolescenti, donne, LGBT e altre minoranze. Le leggi e le pratiche stabilite sono comunicate e applicate pubblicamente.</p>	<p>a. Riferimento (titolo, data) a leggi specifiche relative alla destinazione in materia di diritti umani, sfruttamento, discriminazione e molestie.</p> <p>b. Evidenza della comunicazione e dell'applicazione delle leggi sopra e delle buone pratiche correlate (comprese le imprese turistiche e i visitatori).</p> <p>c. Analisi dei rischi e dell'impatto in materia di diritti umani, inclusi traffico di esseri umani, schiavitù moderna e lavoro minorile, condotte regolarmente.</p> <p>d. I protagonisti chiave della destinazione e del turismo sono firmatari del Codice di condotta per la protezione dei minori dallo sfruttamento sessuale nei viaggi e nel turismo.</p>	 
<p>B6 Proprietà e diritti dell'utente</p> <p>Le leggi e le normative in materia di diritti di proprietà e acquisizioni sono documentate e applicate. Rispettano i diritti comunali e indigeni, assicurano la consultazione pubblica e non autorizzano il reinsediamento senza un consenso preventivo e informato gratuito e un risarcimento equo e giusto. Le leggi e i</p>	<p>a. Riferimento (titolo, data) a leggi specifiche relative alla destinazione in materia di diritti di proprietà e acquisizioni e diritti di accesso dell'utente e delle risorse.</p>	 

<p>regolamenti proteggono inoltre i diritti dell'utente e di accesso alle risorse chiave.</p>	<ul style="list-style-type: none"> b. Riferimento nelle leggi riguardo a diritti comunali e indigeni, consultazione pubblica e reinsediamento. c. Evidenza dell'applicazione delle leggi sopra nel contesto dello sviluppo e dell'attività del turismo. d. Evidenza della consultazione della comunità, consenso e compenso. 	
<p>B7 Sicurezza e protezione</p> <p>La destinazione ha un sistema per monitorare, prevenire, denunciare e rispondere pubblicamente a rischi di criminalità, sicurezza e salute che rispondono alle esigenze sia dei visitatori che dei residenti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. I servizi di sicurezza e sanitari sono ben consolidati e attivi nella destinazione. b. Le esigenze dei visitatori vengono identificate e affrontate nella fornitura di servizi sanitari e di sicurezza. c. Le strutture turistiche sono ispezionate per la conformità alle norme di sicurezza e igiene. 	 
<p>B8 Accesso per tutti</p> <p>Laddove pratico, siti, strutture e servizi, compresi quelli di importanza naturale e culturale, sono accessibili a tutti, comprese le persone con disabilità e altri che hanno requisiti di accesso specifici o altre esigenze speciali. Laddove i siti e le strutture non sono immediatamente accessibili, l'accesso è garantito attraverso la progettazione e l'implementazione di soluzioni che tengono conto sia dell'integrità del sito sia delle sistemazioni ragionevoli per le persone con requisiti di accesso che possono essere raggiunti. Le informazioni sono rese disponibili sull'accessibilità di siti, strutture e servizi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Esistenza di eventuali regolamenti e standard relativi all'accessibilità dei siti, delle strutture e dei servizi dei visitatori. b. Applicazione coerente degli standard di accessibilità nelle strutture pubbliche. c. Dati sull'estensione / proporzione dei siti e delle strutture dei visitatori che sono accessibili. d. Evidenza di programmi per migliorare l'accesso per le persone con diverse esigenze di accesso. e. Informazioni sull'accessibilità incluse nelle comunicazioni sulla destinazione nel suo insieme. f. Dettagli sull'accessibilità inclusi nelle informazioni sui siti chiave per i visitatori 	 

SEZIONE C: Sostenibilità culturale





C(a) Protezione del patrimonio culturale





<p>C1 Protezione dei beni culturali</p> <p>La destinazione ha una politica e un sistema per valutare, riabilitare e conservare i beni culturali, incluso il patrimonio culturale e i paesaggi culturali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Elenco dei beni culturali, compresa la valutazione e l'indicazione della vulnerabilità. b. Programma di riabilitazione e conservazione dei beni. c. Meccanismi per l'utilizzo delle entrate provenienti dal turismo per sostenere la conservazione dei beni culturali. 	
<p>C2 Artefatti culturali</p> <p>La destinazione ha leggi che regolano la corretta vendita, commercio, esposizione o donazione di artefatti storici e archeologici. Le leggi vengono applicate e comunicate pubblicamente, anche alle imprese turistiche e ai visitatori.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Riferimento alle leggi pertinenti relative agli artefatti storici pertinenti alla destinazione (titolo, data). b. Evidenza della comunicazione delle leggi pertinenti alle imprese turistiche e ai visitatori. c. Evidenza dell'esecuzione delle leggi pertinenti. 	
<p>C3 Patrimonio Immateriale</p> <p>La destinazione supporta la celebrazione e la protezione del patrimonio culturale immateriale, comprese le tradizioni locali, le arti, la musica, la lingua, la gastronomia e altri aspetti dell'identità locale e dal carattere distintivo. La presentazione, la replica e l'interpretazione della cultura e delle tradizioni viventi è sensibile e rispettosa, cerca di coinvolgere e beneficiare le comunità locali e offre ai visitatori un'esperienza autentica e genuina.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Identificazione ed elenco del patrimonio culturale immateriale. b. Esempi di celebrazioni ed esperienze dei visitatori del patrimonio culturale immateriale (eventi, prodotti distintivi ecc.). c. Evidenza del coinvolgimento delle comunità locali e indigene nello sviluppo e nella fornitura di esperienze ai visitatori basate sul patrimonio culturale immateriale. d. Feedback dei visitatori e delle comunità locali sulla fornitura di esperienze sul patrimonio immateriale. 	 
<p>C4 Accesso tradizionale</p> <p>La destinazione controlla, protegge e, se necessario, ripristina l'accesso della comunità locale ai siti naturali e culturali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Monitoraggio dell'accessibilità ai siti naturali e culturali per la comunità locale. b. Evidenza dell'impegno con la comunità locale per quanto riguarda l'accesso tradizionale. c. Azioni specifiche per proteggere e / o riabilitare l'accesso alla comunità locale. 	



<p>C5 Proprietà intellettuale</p> <p>La destinazione ha un sistema per contribuire alla protezione e alla conservazione dei diritti di proprietà intellettuale delle comunità e degli individui.</p>	<p>a. Riferimento alle leggi sulla proprietà intellettuale relative alla destinazione (titolo, data).</p> <p>b. Comunicazione dei diritti di proprietà intellettuale ai portatori di interesse del turismo.</p> <p>c. Evidenza che i diritti di proprietà intellettuale sono protetti nello sviluppo di esperienze culturali per i visitatori.</p>	
<p><u>C(b) Visitare siti culturali</u></p>		
<p>C6 Gestione dei visitatori nei siti culturali</p> <p>La destinazione ha un sistema per la gestione dei visitatori all'interno e intorno ai siti culturali, che tiene conto delle loro caratteristiche, capacità e sensibilità e cerca di ottimizzare il flusso dei visitatori e minimizzare gli impatti negativi. Le linee guida per il comportamento dei visitatori nei siti sensibili e gli eventi culturali sono rese disponibili ai visitatori, agli operatori turistici e alle guide prima e al momento della visita.</p>	<p>a. Monitoraggio dei flussi e dell'impatto dei visitatori sui siti culturali, con risultati condivisi in tutta la destinazione.</p> <p>b. Evidenza dell'azione per gestire gli impatti legati al turismo all'interno o intorno ai siti culturali.</p> <p>c. Esistenza e distribuzione di linee guida pubblicate sul comportamento dei visitatori in siti sensibili ed eventi culturali e monitoraggio periodico della conformità.</p> <p>d. Un codice di condotta per operatori turistici e guide turistiche e / o altri impegni con loro nella gestione dei visitatori nei siti culturali.</p> <p>e. Fornitura di formazione per guide.</p>	 
<p>C7 Interpretazione del sito</p> <p>Viene fornito un materiale interpretativo accurato che informa i visitatori sul significato degli aspetti culturali e naturali dei siti che visitano. Le informazioni sono culturalmente appropriate, sviluppate con la collaborazione della comunità ospitante e chiaramente comunicate in lingue pertinenti a visitatori e residenti.</p>	<p>a. Fornitura di materiale informativo interpretativo sul posto e in formati accessibili prima dell'arrivo.</p> <p>b. Evidenza che il materiale interpretativo è stato ben studiato ed è accurato.</p> <p>c. Materiale di interpretazione che identifica il significato e la sensibilità / fragilità dei siti.</p> <p>d. Evidenza della collaborazione della comunità ospitante nella preparazione del materiale interpretativo pertinente.</p> <p>e. Materiale interpretativo disponibile nelle lingue pertinenti.</p>	 








SEZIONE D: Sostenibilità ambientale




D(a) Conservazione del patrimonio naturale



<p>D1 Protezione di ambienti sensibili</p> <p>La destinazione ha un sistema per monitorare, misurare e rispondere agli impatti del turismo sull'ambiente naturale, conservare ecosistemi, habitat e specie e prevenire l'introduzione e la diffusione di specie invasive.</p>	<ol style="list-style-type: none"> Elenco di siti e beni del patrimonio naturale, con indicazione del tipo, dello stato di conservazione e della vulnerabilità. Programmi per conservare la biodiversità e il patrimonio naturale. Programmi per sradicare e controllare le specie invasive. Azioni per identificare, monitorare e mitigare gli impatti del turismo sulla biodiversità e sul patrimonio naturale. Meccanismi per l'utilizzo delle entrate provenienti dal turismo per sostenere la conservazione delle risorse naturali. Comunicazioni con visitatori e imprese sulla riduzione della diffusione di specie aliene. 	 
<p>D2 Gestione dei visitatori nei siti naturali</p> <p>La destinazione ha un sistema per la gestione dei visitatori all'interno e intorno ai siti naturali, che tiene conto delle loro caratteristiche, capacità e sensibilità e cerca di ottimizzare il flusso dei visitatori e minimizzare gli impatti negativi. Le linee guida per il comportamento dei visitatori nei siti sensibili sono rese disponibili ai visitatori, agli operatori turistici e alle guide prima e al momento della visita.</p>	<ol style="list-style-type: none"> Monitoraggio dei flussi di visitatori e impatto sui siti naturali, con risultati condivisi in tutta la destinazione. Evidenza dell'azione per gestire e mitigare gli impatti legati al turismo all'interno o intorno ai siti naturali. Esistenza e distribuzione di linee guida pubblicate sul comportamento dei visitatori in siti sensibili e monitoraggio periodico della conformità. Un codice di condotta per operatori turistici e guide turistiche e / o altri impegni con loro nella gestione dei visitatori in siti naturali. Cooperazione con gli enti locali di conservazione per identificare i rischi ambientali associati al turismo e misure per ridurli. Fornitura di formazione per guide. 	 

<p>D3 Interazione con la fauna selvatica</p> <p>La destinazione ha un sistema per garantire la conformità con le leggi e gli standard locali, nazionali e internazionali per le interazioni con la fauna selvatica. Le interazioni con la fauna selvatica libera, tenendo conto degli impatti cumulativi, sono non invasive e gestite responsabilmente per evitare impatti negativi sugli animali interessati e sulla vitalità e il comportamento delle popolazioni in natura.</p>	<ol style="list-style-type: none"> Riferimento (titolo, data) alle leggi internazionali, nazionali e locali che si applicano nella destinazione per quanto riguarda l'interazione con la fauna selvatica. Approvazione di standard internazionali per l'osservazione della fauna selvatica sia per le specie marine che terrestri. Distribuzione di un codice di condotta per l'interazione con la fauna selvatica, compresa l'osservazione, che riflette gli standard internazionali. Sistema per la verifica della conformità alle normative e codice di condotta tra le operazioni turistiche. Azioni per monitorare il benessere della fauna selvatica e minimizzare i disturbi, in luoghi in cui si verificano interazioni. Fornitura di informazioni ai visitatori su interazioni dannose con la fauna selvatica, come il contatto e l'alimentazione. 	 
<p>D4 Sfruttamento delle specie e benessere degli animali</p> <p>La destinazione ha un sistema per garantire la conformità con le leggi e gli standard locali, nazionali e internazionali che mirano a garantire il benessere degli animali e la conservazione delle specie (animali, piante e tutti gli organismi viventi). Ciò include la raccolta o la cattura, il commercio, l'esposizione e la vendita di specie selvatiche e dei loro prodotti. Nessuna specie di animale selvatico viene acquisita, allevata o tenuta in cattività, tranne che da persone autorizzate e adeguatamente attrezzate e per attività adeguatamente regolamentate. L'alloggio, la cura e la manipolazione di tutti gli animali selvatici e domestici soddisfa i più alti standard di benessere degli animali.</p>	<ol style="list-style-type: none"> Riferimento (titolo, data) a specifiche leggi, standard e linee guida internazionali, nazionali e locali che si applicano nella destinazione per quanto riguarda il benessere degli animali e la conservazione delle specie. Notifica di leggi, standard e linee guida alle imprese turistiche e guide. Un sistema per l'ispezione delle condizioni della fauna selvatica in cattività e degli animali domestici, compresi l'alloggio e l'allevamento. Concessione di licenze e controllo delle qualifiche del personale responsabile della fauna selvatica in cattività. Azioni per promuovere la Convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione (CITES) nel settore del turismo e per garantirne il rispetto. 	 

	<p>f. Fornitura di informazioni ai visitatori per evitare il commercio di specie minacciate di estinzione, ad esempio nell'acquisto di souvenir derivati da specie di animali selvatiche minacciate notificate da IUCN o CITES.</p> <p>g. Applicazione della legislazione per garantire che qualsiasi attività venatoria faccia parte di un approccio alla conservazione scientificamente basato, gestito in modo adeguato e rigorosamente applicato.</p>	
<p><u>D(b) Gestione delle risorse</u></p>		
<p>D5 Conservazione dell'energia</p> <p>La destinazione ha obiettivi per ridurre il consumo di energia, migliorare l'efficienza nel suo utilizzo, nonché aumentare l'uso di energia rinnovabile. La destinazione ha un sistema per incoraggiare le imprese a misurare, monitorare, ridurre e comunicare pubblicamente il loro contributo a questi obiettivi.</p>	<p>a. Gli obiettivi di consumo energetico sono pubblicizzati e promossi.</p> <p>b. Programma per aumentare l'efficienza energetica - ad esempio promuovere e sostenere l'isolamento.</p> <p>c. Investimento nelle energie rinnovabili e percentuale del accantonamento / consumo totale.</p> <p>d. Sostegno e incentivi per il monitoraggio e la riduzione dell'energia da parte delle imprese.</p>	
<p>D6 Gestione dell'acqua</p> <p>La destinazione incoraggia le aziende a misurare, monitorare, riferire pubblicamente e gestire l'utilizzo dell'acqua. Il rischio idrico nella destinazione è valutato e documentato. In caso di alto rischio idrico, gli obiettivi di gestione dell'acqua vengono identificati e perseguiti attivamente con le imprese, per garantire che l'uso del turismo non sia in conflitto con le esigenze delle comunità e degli ecosistemi locali.</p>	<p>a. Fornitura di assistenza e supporto per il monitoraggio e la riduzione dell'utilizzo dell'acqua da parte delle imprese.</p> <p>b. Programma per valutare regolarmente il rischio idrico.</p> <p>c. Definizione, pubblicazione e attuazione degli obiettivi di gestione delle risorse idriche, in cui il rischio idrico è stato valutato elevato.</p> <p>d. Monitoraggio e controllo delle fonti e del volume di acqua utilizzata a fini turistici e dei suoi effetti sulle comunità locali e sugli ecosistemi. Promozione e verifica del rispetto degli obiettivi da parte delle imprese turistiche.</p> <p>e. Informazioni per i visitatori sul rischio idrico e sulla riduzione al minimo dell'uso dell'acqua.</p>	

<p>D7 Qualità dell'acqua</p> <p>La destinazione monitora la qualità dell'acqua a scopi potabili, ricreativi ed ecologici utilizzando standard di qualità. I risultati del monitoraggio sono disponibili al pubblico e la destinazione dispone di un sistema per rispondere tempestivamente ai problemi di qualità dell'acqua.</p>	<ol style="list-style-type: none"> Programma di monitoraggio della qualità dell'acqua. Esistenza di dati e relazioni sulla qualità dell'acqua. Monitoraggio delle acque di balneazione, con certificazione e identificazione di siti che raggiungono standard stabiliti. Evidenza di azioni per migliorare la qualità dell'acqua. Informazioni per i visitatori sulla qualità dell'acqua potabile locale, per incoraggiarne l'uso come alternativa all'acqua in bottiglia 	 
<p><u>D(c) Gestione dei rifiuti e delle emissioni</u></p>		
<p>D8 Acque reflue</p> <p>La destinazione dispone di linee guida chiare e applicate per l'ubicazione, la manutenzione e le prove di scarico da fosse settiche e sistemi di trattamento delle acque reflue. La destinazione garantisce che i rifiuti vengano adeguatamente trattati e riutilizzati o rilasciati in sicurezza senza impatti negativi sulla popolazione locale e sull'ambiente.</p>	<ol style="list-style-type: none"> Linee guida e regolamenti scritti sul trattamento delle acque reflue. Sistema di applicazione delle linee guida tra le imprese. Monitoraggio / test delle acque reflue rilasciate. Provvisorio di sistemi di trattamento delle acque comunali sostenibili, destinati al settore turistico, ove pratico e appropriato. 	 
<p>D9 Rifiuti solidi</p> <p>La destinazione misura e riferisce sulla sua generazione di rifiuti e fissa obiettivi per la sua riduzione. Garantisce che i rifiuti solidi vengano adeguatamente trattati e deviati dalle discariche, fornendo un sistema di raccolta e riciclaggio a flusso multiplo che separa efficacemente i rifiuti per tipologia. La destinazione incoraggia le imprese a evitare, ridurre, riutilizzare e riciclare i rifiuti solidi, compresi gli sprechi alimentari. Vengono intraprese azioni per eliminare o ridurre gli articoli monouso, in particolare la plastica. Eventuali rifiuti solidi residui che non vengono riutilizzati o riciclati vengono smaltiti in modo sicuro e sostenibile.</p>	<ol style="list-style-type: none"> Programma di monitoraggio dei rifiuti, con risultati e obiettivi pubblicati. Campagna coordinata / consulenza / supporto alle imprese turistiche sulla gestione dei rifiuti, incluso lo spreco alimentare. Campagna per ridurre / eliminare gli articoli monouso, in particolare la plastica. Programma di gestione dei rifiuti per uffici e strutture pubbliche. Fornitura di un sistema di raccolta e riciclaggio, con almeno quattro flussi (ovvero organico, carta, metallo, vetro e plastica). 	  

	<ul style="list-style-type: none"> f. Fornitura di un sistema sostenibile per lo smaltimento dei rifiuti residui. g. Campagna per eliminare l'abbandono dei rifiuti, anche da parte dei visitatori, e per mantenere puliti gli spazi pubblici. h. Bidoni adeguati per lo smaltimento separato dei rifiuti. 	
<p>D10 Emissioni di gas a effetto serra e mitigazione dei cambiamenti climatici</p> <p>La destinazione ha obiettivi per ridurre le emissioni di gas a effetto serra e attua e riferisce politiche e azioni di mitigazione. Le imprese sono incoraggiate a misurare, monitorare, ridurre o minimizzare, riferire pubblicamente e mitigare le emissioni di gas a effetto serra da tutti gli aspetti del loro funzionamento (inclusi fornitori di servizi). La compensazione di eventuali emissioni rimanenti è incoraggiata.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Obiettivo pubblicato per percentuale di riduzione delle emissioni entro la data specificata. b. Rapporto annuale sul clima, comprese le azioni di monitoraggio e mitigazione. c. Campagna sostenuta o altro impegno con le imprese turistiche sulla riduzione e mitigazione delle emissioni. d. Azione per ridurre le emissioni delle operazioni del settore pubblico. e. Informazioni per imprese e visitatori su schemi di compensazione che soddisfano standard riconosciuti. 	
<p>D11 Trasporto a basso impatto</p> <p>La destinazione ha obiettivi per ridurre le emissioni dei trasporti dal viaggio verso e all'interno della destinazione. Si cerca un aumento dell'uso di veicoli sostenibili a basse emissioni e dei trasporti pubblici e dei viaggi attivi (ad esempio a piedi e in bicicletta) al fine di ridurre il contributo del turismo all'inquinamento atmosferico, alla congestione e ai cambiamenti climatici.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Investimenti in infrastrutture di trasporto più sostenibili, compresi i trasporti pubblici e i veicoli a basse emissioni. b. Informazioni promosse ai visitatori su opzioni di trasporto alternative verso e all'interno della destinazione c. Dati sull'uso da parte dei visitatori di modalità di trasporto alternative. d. Miglioramento e promozione delle opportunità ciclistiche e pedonali. e. Definizione delle priorità dei mercati dei visitatori che possono raggiungere la destinazione con opzioni di trasporto brevi e più sostenibili. f. Le imprese del settore pubblico e del turismo danno priorità al trasporto a basso impatto nelle proprie operazioni. 	 

<p>D12 Inquinamento luminoso e acustico</p> <p>La destinazione ha linee guida e regolamenti per ridurre al minimo l'inquinamento luminoso e acustico. La destinazione incoraggia le imprese a seguire queste linee guida e normative.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Linee guida sull'inquinamento luminoso e acustico - prodotte e promosse alle imprese turistiche. b. Individuazione e monitoraggio di potenziali fonti di inquinamento acustico e luminoso legate al turismo. c. Meccanismi per consentire ai residenti di segnalare il rumore e l'inquinamento luminoso, con azioni di follow-up 	 
--	---	---